

di Veronica De Capoa

In campo 14 milioni per finanziare i corsi. Da quest'anno opportunità anche sul post-laurea

In arrivo il contratto di "alto apprendistato"

È una cifra di tutto rispetto quella che l'Emilia-Romagna ha stanziato per il 2011 per finanziare le attività formative degli apprendisti assunti dalle aziende della regione: 14 milioni di euro, di cui 3 milioni destinati all'apprendistato in alta formazione e ai giovani che, in questo modo hanno l'opportunità di seguire un percorso di istruzione e formazione. Le risorse per finanziare l'iniziativa vengono messe a disposizione dal ministero del Lavoro, che sulla base dell'art. 49 del d.lgs 276/03, ripartisce le risorse a disposizione in rapporto ai dati di assunzioni e di lavoratori

ammessi alla formazione (risultanti dal monitoraggio di Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori). Quindi le Regioni: a ricevere i finanziamenti più importanti saranno proprio quelle che maggiormente utilizzano lo strumento dell'apprendistato.

Ma "affinché l'opportunità formativa sia reale - ha affermato l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro Patrizio Bianchi - il percorso per gli apprendisti deve essere finalizzato a sviluppare le competenze tec-

nico-professionali adatte a migliorare la loro capacità di operare anche su processi lavorativi complessi, che possono dare nuove possibilità di occupazione". È per questo che la Regione ha messo a disposizione di apprendisti e imprese un catalogo dell'offerta formativa con le proposte presentate dagli enti di formazione accreditati, e riconosce a tutti gli apprendisti che scelgono l'offerta formativa regionale un co-finanziamento, mentre i costi non coperti dal finanziamento regionale sono a carico del datore di lavoro.

Secondo dati forniti da Cf&cl, il Consorzio formazione&lavoro che raggruppa i più significativi enti di formazione accreditati della regione, gli apprendisti assunti in regione tra il 2007 e il 2010 sono stati oltre 144mila. Nel 2007 gli assunti sono stati 47.665 poi, nel 2008 e nel 2009, sono calati rispettivamente fino a 37.748 e 27.821 unità, mentre hanno ricominciato a salire nel 2010. Dei 31.042 entrati nel mercato del lavoro lo scorso anno, il maggior numero è stato assunto a Bologna, poi Rimini, Modena e Forlì-Cesena. "I fondi che ha stanziato la Regione - ha affermato Maurizio Bertarini, presidente di Cf&cl - per realtà come la nostra sono utilissimi. Sono infatti un ottimo strumento per dare una possibilità di crescita non solo ai ragazzi ma anche alle imprese. L'apprendistato infatti è un percorso di professionalizzazione importante per lavoratori in ingresso nel mondo del lavoro ma, al contempo, un'importante risorsa per il sistema impresa". Per la prima volta è inoltre previsto che i giovani assunti da imprese emiliano-romagnole possano acquisire titoli post laurea lavorando, con un contratto di apprendistato in alta formazione. La Regione sta infatti acquisendo dagli atenei del territorio dei percorsi di master che costitui-

ranno l'offerta formativa per giovani laureati con meno di 25 anni, che potranno conseguire il titolo di master universitario di I livello con un contratto di "alto apprendistato". Con questo contratto si potrà acquisire anche il dottorato di ricerca e il master di II livello. "L'apprendistato in alta formazione - si legge in una nota della Regione - costituisce uno strumento privilegiato di intervento, in grado di fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze a elevato livello di specializzazione, che rafforza inoltre lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro 'spendibilità' nel mondo del lavoro. Il processo formativo previsto per questo tipo di percorso prevede lo sviluppo negli apprendisti, attraverso la loro partecipazione a un master universitario, di specifiche conoscenze e capacità che vengono ampliate, approfondite e contestualizzate in azienda, tramite l'esperienza diretta dei processi organizzativi, sociali e produttivi che fanno parte della quotidianità di ogni attività produttiva".

"Se pensiamo alle diverse sperimentazioni realizzate dal 2000 a oggi - afferma il presidente di Cf&cl - la nostra regione ha sempre fatto scelte nell'ottica di una valorizzazione dell'apprendistato, inteso come dispositivo che potesse rappresentare una effettiva opportunità di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro". E a dimostrazione che l'interesse verso queste tematiche è sempre forte nelle istituzioni, all'orizzonte si profila già l'"apprendistato fase 2" - conseguente all'entrata in vigore della delibera regionale 2044/2009 - che propone un modello di apprendistato dai caratteri fortemente innovativi finalizzati a mettere a valore le sperimentazioni fino a oggi realizzate e a sfruttare al meglio le esperienze acquisite nell'ambito del lavoro. ●

Sono oltre 31 mila gli apprendisti assunti nel 2010. I corsi? Una risorsa anche per le imprese

Patrizio Bianchi, assessore regionale alla Formazione e al Lavoro

